

San Nicola (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 6 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Vedrà ogni uomo
la sua salvezza!
I miti e i giusti saranno beati,
beati e liberi quanti perdonano,
beati quanti faranno la pace!*

*Scenda il suo Spirito
sopra di noi, così il deserto
sarà un giardino
nell'abbondanza
di fiori e di frutti:
vi crescerà in ogni cuore
il Diritto!*

*Dalla giustizia
verrà la sua pace,
è sicurezza infinita il suo dono:
o voi che siete assetati,*

*venite, alle sue acque attingete,
o poveri!*

*Nostra speranza è Cristo
che torna, ritorna e vive
nel cuore dell'uomo:
il vero dono di amore del Padre
e dello Spirito Santo la gloria.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

*La terra tremò e si scosse;
vacillarono
le fondamenta dei monti,
si scossero
perché egli era adirato.*

*Dalle sue narici saliva fumo,
dalla sua bocca
un fuoco divorante;*

da lui sprizzavano
carboni ardenti.
Abbassò i cieli e discese,
una nube oscura
sotto i suoi piedi.
Cavalcava un cherubino
e volava, si librava
sulle ali del vento.

Si avvolgeva di tenebre
come di un velo,
di acque oscure e di nubi
come di una tenda.
Davanti al suo fulgore
passarono le nubi,
con grandine
e carboni ardenti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio» (*Is 40,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre, consola il tuo popolo!**

- Hai mandato il tuo Figlio a radunare l'umanità dalle vie tortuose e accidentate.
- Hai mandato profeti e maestri per indicare la via della salvezza attraverso l'annuncio della gioia.
- Hai voluto l'umanità come segno di speranza creativa nel mondo affaticato dal male.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Zc 14,5.7

**Il Signore verrà, e tutti i santi con lui:
in quel giorno splenderà una grande luce.**

COLLETTA

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annunzio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo Natale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 40,1-11

Dal libro del profeta Isaia

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso

in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁶Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. ⁷Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. ⁸Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre.

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: ¹⁰«Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Ecco, il nostro Dio viene con potenza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **Rit.**

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Esultino davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il giorno del Signore è vicino:
egli viene a salvarci.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ¹³In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 2TM 4,8

Il Signore, giusto giudice, darà la corona di giustizia a coloro che attendono con amore la sua venuta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Tutta la gioia

L'ossimoro dell'Avvento, con il suo itinerario scritturistico che sapientemente alterna immagini di forza e di debolezza, comincia a portare i suoi frutti, orientando il nostro cuore in modo sempre più deciso verso il sublime mistero dell'incarnazione del Verbo. Il profeta Isaia, guida privilegiata dei nostri passi di conversione in questo forte tempo liturgico, oggi «grida» (Is 40,6) al nostro cuore parole di grande consolazione, che intendono rinfrancare i nostri passi incerti e riscaldare i nostri corpi ormai intirizziti, anche a causa dell'imminente inverno. Il duplice imperativo con cui si apre la liturgia di oggi fornisce il colore di fondo alla tela del «libro della Consolazione» (Is 40-55), nel quale Isaia annuncia la fine di quel duro tempo di esilio in Babilonia, che ha rappresentato un momento di grande smarrimento ma anche di intensa purificazione per la fede di Israele: «Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati» (40,1-2).

La morfologia della Palestina biblica, con la sua grande varietà di scenari che passano dall'arido deserto alle fertili colline e alle impervie e inospitali montagne, viene assunta dalla parola profetica come graffiante metafora per la vita del popolo di Israele, sempre bisognoso di preparare al suo Signore la via per il ritorno

nella gioia dell'alleanza e nella responsabilità dell'elezione. Negli inviti a ingrandire e a ridurre, siamo anche noi invitati e sollecitati a saper raccogliere preziose indicazioni spirituali per prepararci a celebrare il Natale del Signore, mistero di amore bisognoso solo di una terra accogliente e riconciliata, dove la giustizia di Dio possa nuovamente germogliare: «Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata» (40,4). Meditare e approfondire la logica dell'incarnazione non significa, però, nutrire il pensiero che la venuta del Signore sia condizionata o proporzionata alla nostra capacità di fargli spazio nel nostro tempo e nel cuore di quanto stiamo vivendo. Si tratta piuttosto di credere che, non appena si apre una fessura nel nostro desiderio di ascoltare e accogliere, «la bocca del Signore» (40,5) può finalmente rivelare una gloria diversa da tutte le altre glorie che conosciamo e rincorriamo: «Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre» (40,8).

Il profeta, infatti, non esita a indicare la venuta del Signore come la comparsa di quel pastore buono e premuroso che non può certo restare indifferente di fronte alla dispersione del suo gregge: «Ecco il vostro Dio! [...] Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri» (40,10-11). La domanda con cui Gesù introduce la parabola evangelica segnala però quanto non sia affatto scontato saper accogliere questa dolcezza

di Dio: «Che cosa vi pare?» (Mt 18,12). Dio non ha certo altri desideri, se non salvarci e restituirci a una vita piena. Tuttavia deve misurarsi con il problema di incontrarci non nel terreno delle buone intenzioni, ma proprio là dove noi non vorremmo mai essere incontrati: nel nostro essere piccoli e smarriti: «Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?» (18,12). È molto facile rispondere affermativamente a questa domanda ipotetica quando non siamo noi a esserci perduti. Non lo è affatto quando si tratta di dichiarare, senza inutili paure, che proprio noi possiamo essere tutta la gioia del nostro Dio: «In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite» (18,13).

Signore Gesù, se riesci a trovarci, noi ci nasconderemo ancora, perché non vorremmo avere così bisogno di essere consolati e presi tra le braccia. Se riesci a trovarci, gridaci nel cuore tutta la gioia di venire nella nostra carne per guarirla e per amarla, tutta la gioia che può diventare anche nostra perché, mentre ogni cosa bella svanisce, tu vieni per rimanere.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria del nostro santo padre Nicola il Taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia (343).

Copti

Giacomo l'Interciso (solitario), martire in Persia (420).

Luterani

Ambrosius Blarer, riformatore (1564).